

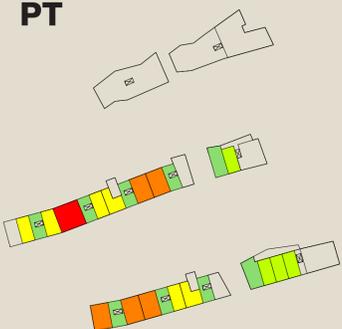
ripensare agli alloggi, sociali e non, significa oggi confrontarsi con le varie forme aggregative umane che hanno sostituito la famiglia cosiddetta "tradizionale", strutturalmente fragile e isolata, o che ne deformano l'organizzazione per accogliere membri non autonomi, figli reduci da separazioni o ancora che la frammentano. Oltre alla composizione variabile delle famiglie cambiano anche i ruoli, attività, tempi d'uso: le "regine del focolare" sottintese nelle tipologie fin dai tempi dell'Existenz minimum fanno, per fortuna, anche altre cose.

All'interno della casa il binomio soggiorno-cucina è desueto: nei salotti non si riceve più, piuttosto si gioca o si lavora con il computer, gli ospiti temporanei sono sempre più frequenti, sarebbe utile una "casa fisarmonica". Condividere con i vicini cose pratiche e oggetti di uso comune (elettrodomestici, attrezzature poco usate) non è solo conveniente, è sensato; condividere lavori domestici (spesa, bambini, pratiche burocratiche, cucina, ecc.) regala tempo e nuove relazioni alle persone. La definizione degli alloggi si fonda allora su un'ipotesi di condivisione a due diverse scale:

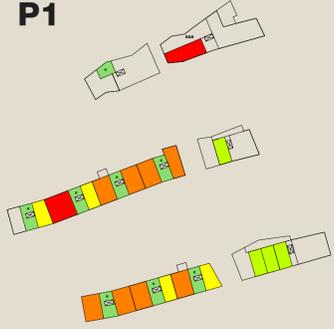
- alla scala dell'insediamento si condividono servizi comuni, aperti anche all'esterno per produrre reddito o fornire servizi sociali: baby sitting, riunioni/feste, wellness, orti collettivi.
- alla scala dell'alloggio la "casa fisarmonica" si allarga per utilizzare alcuni spazi in comune e/o a rotazione per i 4-5 appartamenti di ogni vano scala:

al piano terra un ingresso con ricovero e ricarica bici elettriche e una stanza grande collettiva collegata al vano scale che ospita una cucina ampia (dove invitare gli amici o dove cucinare è anche passatempo e lavoro di gruppo), la lavatrice comune, l'asciugatrice e un divano. All'esterno la stanza si apre su un'area collettiva per pranzare e cucinare all'aperto. Al primo piano si trovano: una camera con bagno per gli ospiti a rotazione (utilizzabile anche per il B&B) e un'area giochi. La casa fisarmonica offre una gamma diversificata di condizioni spaziali con differenti qualità: aperto e chiuso, privato e collettivo, luminoso e buio, piccolo e grande, per i diversi usi ed utenti. In questa accezione la condivisione appare non solo come un compromesso per ottenere un risparmio economico ma anche come un possibile vantaggio, una sorta di laboratorio nel quale mettere a punto un'idea dell'abitare in contrapposizione ad uno spazio contemporaneo, frammentato, individualizzato e segregato.

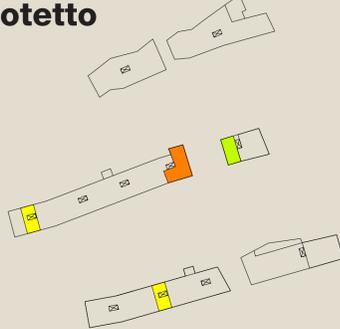
PT



P1



Sottotetto



QUANTITÀ ALLOGGI

- Appartamenti mini 2 persone (50 m²): 13 (26 abitanti)
- Appartamenti medi 3 persone (70 m²): 15 (45 abitanti)
- Appartamenti large 4 persone (97 m²): 3 (12 abitanti)
- Appartamenti duplex 4 persone (90/100 m²): 4 (16 abitanti)
- Totale alloggi: 35
- Totale abitanti: 99
- Cucine condivise per alloggi e CoWo: 9
- Stanze gioco multiuso: 7
- Stanze aggiuntive per ospiti a rotazione e B&B: 11 utilizzabili anche per personale a servizio degli anziani.

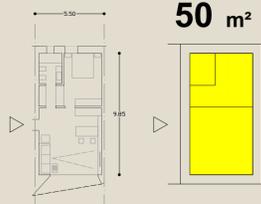
FLESSIBILITÀ:

- possibilità di attuazione del progetto per fasi separate: fase 1: blocchi A e B, fase 2: blocco C;
- possibilità di ulteriori volumi aggiuntivi nei blocchi B e C;
- possibilità di ulteriori alloggi nei sottotetti dei blocchi scala (flessibilità del profilo dei teti);

Mini

2 persone

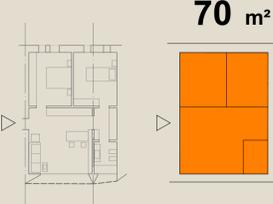
50 m²



Medium

3 persone

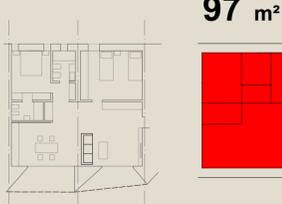
70 m²



Large

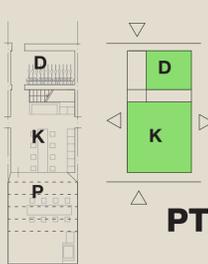
4 persone

97 m²

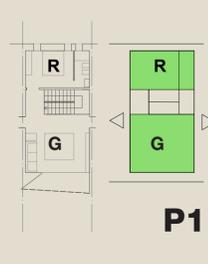


Stanze aggiuntive condivise

- PT: K - cucina + lavatrice asciugatrice (20 m²), D - deposito bici (14 m²)
- P - zona pranzo all'aperto con pergolato, bbq, giardino, orti
- P1: G - area giochi/libreria (24 m²)
- P1: stanze aggiuntive a rotazione - R - stanza per ospiti con bagno / B&B (15,5 m²)



PT

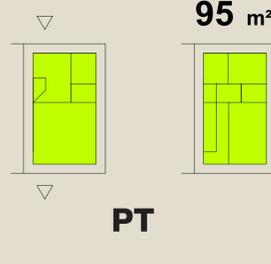


P1

Duplex

2-4 persone

95 m²



PT

P1

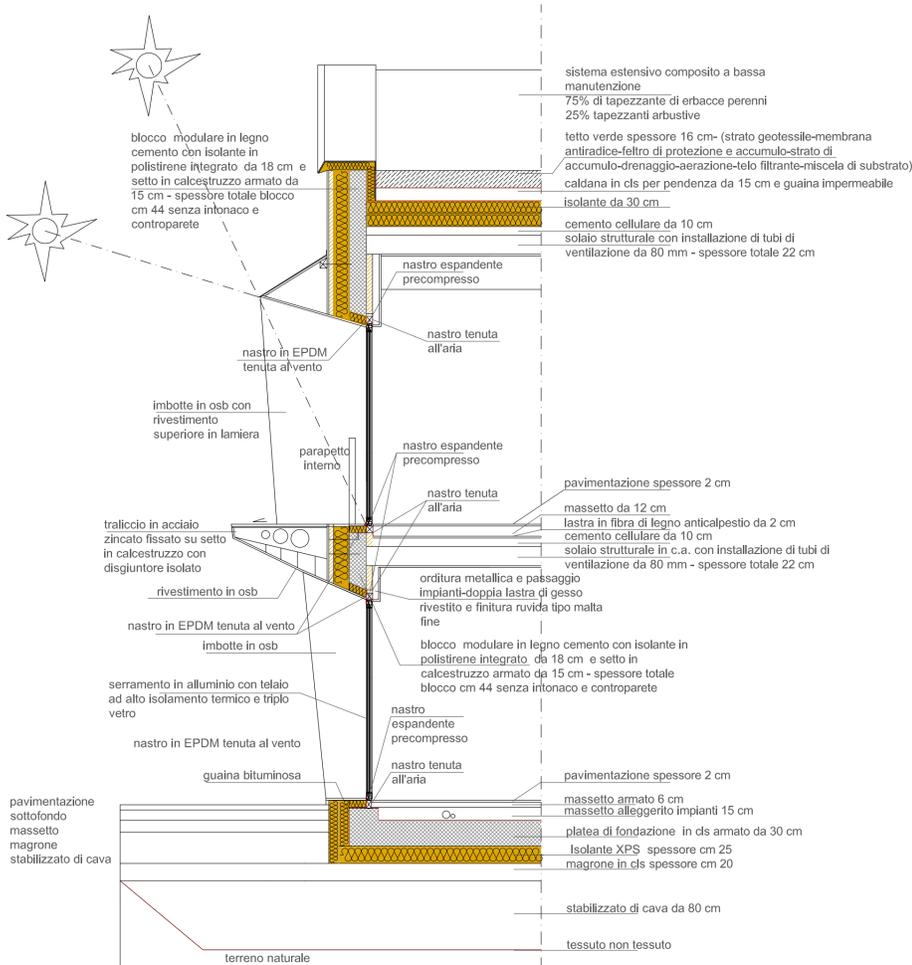
ECO B&B - BUDOIA

Case passive. progettare con il sole

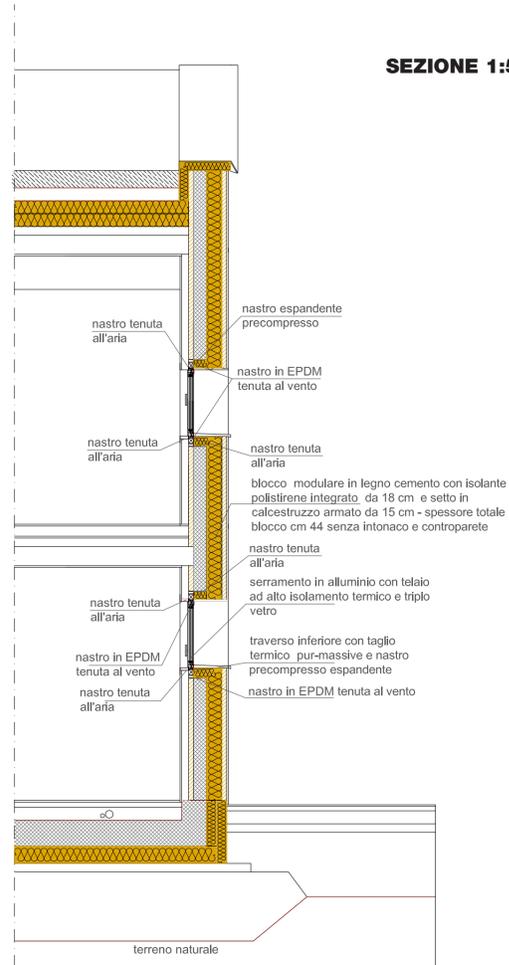
Le strutture in elevazione, sia esterne sia interne di divisione tra le proprietà, sono realizzate con blocchi cassero in conglomerato di legno-cemento posati a secco, con isolante termico interno in polistirene, integrato nel cassero. Questa soluzione costruttiva permette l'eliminazione dei ponti termici e acustici. La struttura di fondazione è costituita da una platea armata in calcestruzzo, isolata termicamente con uno strato di polistirene espanso estruso. Il solaio di copertura e quelli intermedi sono formati da una cappa in calcestruzzo armato con tubi di ventilazione incorporati. La copertura presenta un solaio in c.a. con uno strato di cemento cellulare e spessore isolante in polistirene espanso estruso al di sopra del quale si trova il pacchetto del tetto giardino.

Il contenimento costi di realizzazione viene raggiunto in più modi:

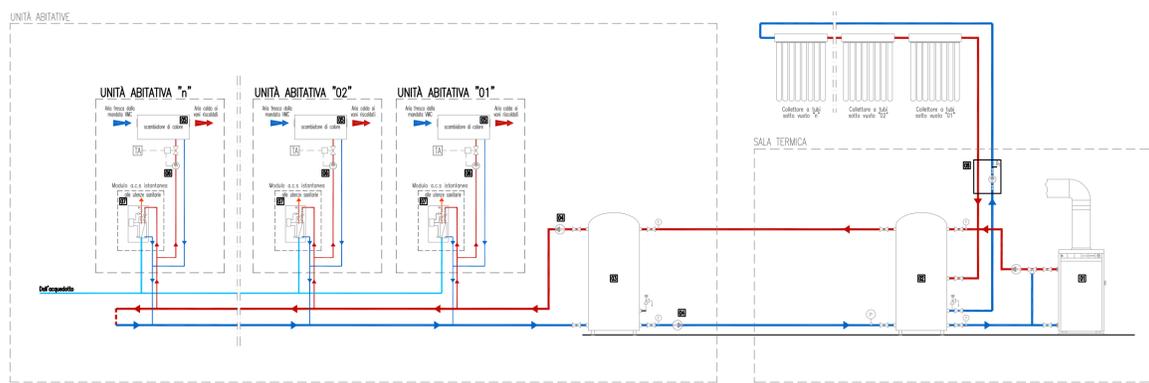
- attraverso le caratteristiche del progetto, impostato su un sistema modulare che consente importanti economie di scala e sull'assenza di piani interrati che velocizza il cantiere;
- attraverso il sistema costruttivo proposto, con casseri integrati all'isolamento che consentono riduzioni dei tempi e semplificazione delle operazioni di cantiere.



SEZIONE 1:50



SCHEMA SEMPLIFICATO CALDO ACS



IMPIANTI

Gli impianti previsti sono ridotti al minimo indispensabile: sono costituiti da un impianto centralizzato alimentato a biomassa adeguato a coprire i fabbisogni energetici necessari alla produzione di acqua calda istantanea e al limitato

- LEGENDA:
- ☐ Cella a biomassa
 - ☐ Accumulo acqua tecnica in solo termico
 - ☐ Accumulo acqua tecnica per il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria
 - ☐ Gruppo di circolazione impianto
 - ☐ Scambiatore di calore per il post-riscaldamento aria dalle V.M.C.
 - ☐ Gruppo di circolazione impianto riscaldamento singolo stanza
 - ☐ Gruppo di produzione acqua sanitaria
 - ☐ Gruppo di circolazione acqua con scambiatore di calore
 - ☐ Val di ritorno
 - ☐ Condizionatore ambiente - posizione da concordare in corso d'opera
 - ☐ Valvola di non ritorno
 - ☐ Valvola di intercettazione manuale
 - ☐ Manometro
 - ☐ Intermittente mandata/filtra 0-120°C

riscaldamento. Per semplicità e flessibilità di realizzazione e riduzione della lunghezza delle tubazioni è previsto un impianto centralizzato per ogni blocco di edifici, per un totale di tre impianti. Per evitare dispersioni di calore lungo le tubazioni, si prevedono degli accumuli ad acqua tecnica disposti in posizione baricentrica rispetto alle utenze (diminuzione della lunghezza delle tubazioni); due accumuli per ogni blocco. Il riscaldamento avverrà mediante batteria di post-riscaldamento abbinata alla ventilazione meccanica controllata. L'acqua calda sanitaria sarà prodotta istantaneamente mediante apposito scambiatore di calore. Il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria condivideranno le

tubazioni principali dall'accumulo di energia sino in prossimità delle utenze limitando ulteriormente le dispersioni termiche. Tutte le tubazioni saranno opportunamente coibentate. Gli impianti saranno dotati di strumenti di controllo per limitare ulteriormente gli sprechi di energia mantenendo adeguate le temperature all'interno delle tubazioni riducendo i tempi di utilizzo. In questo modo le tubazioni verranno riscaldate solo all'effettiva necessità limitando tempi e quantitativi di dispersione termica. Il raffreddamento e la deumidificazione estiva avverranno mediante condizionatori a espansione diretta posizionati all'interno delle singole utenze.